

## COMMERCIO

Rita Leonardi ha annunciato che chiuderà il 31 agosto l'ultimo negozio di generi misti rimasto nel vecchio borgo frazionale arcense

Resta uno spiraglio: «Per ora ho chiesto solo la sospensione delle licenze, così mia figlia potrà continuare l'attività quando sarà maggiorenne»

# Bolognano senza rivendite chiude l'edicola-alimentari

BEPPE BONURA

«Il 31 agosto questo negozio chiuderà (x sempre)». Qualcuno ha poi aggiunto dei punti interrogativi e un «sarà vero?», a testimoniare incredulità e sconcerto alla notizia che l'unico negozio di giornali, alimentari e fiori del centro storico di Bolognano, dopo anni di onorato servizio, cesserà l'attività. Il singolare tabellone, fatto a mano, è infatti apparso in questi giorni davanti all'ingresso della bottega di Rita Leonardi, nel cuore del vecchio borgo arcense, al numero 1 di via Bianca Saibanti.

«Sono figlia unica - racconta Rita Leonardi - e mia madre ha avuto dei grossi problemi di salute. Faccio sempre più fatica a portare avanti questa attività: c'è molto da lavorare, molto da pagare e poco da guadagnare. La mia famiglia garantisce da quasi 50 anni quello che oggi si definisce un servizio di vicinato, un aiuto soprattutto per gli anziani. Bolognano è tutto in salita e scendere ogni volta e risalire a piedi per comprare il quotidiano o qualche cosa da mangiare è pesante per chi ha una certa età. Personalmente non ho mai fatto ferie e ho sempre lavorato anche la domenica per vendere i giornali. E per fortuna non pago affitto (il negozio è di proprietà della famiglia Leonardi, che abita al piano di sopra ndr), altrimenti avrei già chiuso da un pezzo, come hanno fatto

negli ultimi anni almeno tre rivendite, in un paese diventato ormai un dormitorio di Arco».

**Ma dopo tanti sacrifici, non le spiace lasciare?**

«Mi dispiace tantissimo, anche perché questo è un punto di ritrovo per il paese, dove si parla, si scambiano consigli e opinioni. Cosa che certo non si può fare in un supermercato, dove tutti vanno di fretta e non c'è il contatto umano con chi sta dietro il banco, come nei piccoli negozi».

**E allora perché chiudere?**

«In effetti una soluzione ci sarebbe: mia figlia potrebbe portare avanti l'attività, ma è ancora minorenni e non può. Lo potrà fare a dicembre, quando compirà 18 anni. Sempre che non preferisca andare a lavorare altrove a stipendio, con ferie e malattie pagate, le sue ore e la domenica libera...»

**Ma se intende chiudere il 31 agosto, in ogni caso come farà?**

«Sono andata in Comune e mi sono informata. Mi hanno detto che posso chiedere la sospensione della licenza fino ad un anno. E così ho fatto, a partire dal primo settembre. Nel frattempo mia figlia diventerà maggiorenne e poi si vedrà. Insomma mi sono presa una pausa di riflessione, come fanno tutti ormai...».

Nel frattempo entra in negozio un giovane avventore. Acquista una birra grande e scambia due battute con Rita. «Non sta a chiudere - le raccomanda - anche perché ven-



La famiglia Leonardi per quasi 50 anni ha gestito nel centro di Bolognano il negozio di giornali, alimentari e fiori di via Saibanti che il 31 agosto chiuderà

go spesso qui, e ormai sono una specie di... azionista. E poi la data è sbagliata: non si chiude il 31 agosto, semmai il primo settembre!». Battute per sdrammatizzare e testimoniare l'affetto di tanti per quel negozio dove generazioni di censiti hanno fatto la spesa, trovandolo sempre aperto, estate e inverno. Dove hanno comprato i fiori per un regalo o per portarli sull'ultima dimora dei loro cari. Dove hanno trovato ogni giorno il loro giornale.

«Oggi vendo solo i quotidiani. Una

trentina al giorno, un centinaio la domenica, perché nei paesi è una tradizione comprare il giornale nel giorno di festa. Con le riviste e quant'altro ormai non ce la facevo più. Il tabacchino mi ha chiesto se gli vendevo la licenza dell'edicola, ma non ci siamo trovati sul prezzo».

Insomma, come tanti a Bolognano si augurano, Rita Leonardi sotto a chiudere non ci tiene proprio, ma forse un po' di tempo per lei se lo merita tutto. «Una pausa di riflessione», appunto.

## QUOTE ASSOCIATIVE

**Arco, un cuore che batte nel sodalizio «Judicaria» e in altri tre per 847 euro**

Il Comune di Arco ha versato di recente una serie di quote associative per il biennio 2007-2008, per un totale di 847 euro. I soldi andranno a quattro sodalizi, a cominciare dall'Associazione culturale Judicaria con sede a Tione di Trento (52 euro per il 2008), «che ha lo scopo di raccogliere, salvaguardare e valorizzare elementi ed aspetti sociali ed umani che, sotto il profilo culturale, ambientale ed economico, rappresentano la storia delle Giudicarie e territori finitimi, di pertinenza dei Consorzi del Bim fondatori, tra cui il Comune di Arco». Il Comune di Arco, infatti, è socio di «Judicaria» dal lontano 26 novembre del 1987. Forza del Bim. Più «naturale» invece l'adesione, risalente al 1992, all'Associazione Trentini nel Mondo, «la cui opera si articola nella più ampia azione di assistenza sociale e di promozione di ogni attività atta a migliorare le condizioni economiche, sociali e culturali dei trentini emigrati in stato di obiettivo disagio e di tutte le popolazioni dei Paesi impoveriti (Paesi in via di sviluppo) ove le comunità trentine risiedono, dei loro discendenti residenti all'estero ovvero in altre Regioni d'Italia, di quelli che intendono emigrare, delle loro famiglie e degli ex emigrati». Ancora, Arco «Comune per la pace» dal 1994, ha aderito al «Coordinamento enti locali per la pace», associazione che riunisce i Comuni, le Province e le Regioni impegnate in Italia a promuovere la pace, i diritti umani, la solidarietà e la cooperazione internazionale. Il costo per l'adesione nel biennio 2007/08 è il più salato: 440 euro. Ma è per una buona causa. Infine dal 1994 Arco aderisce al Museo Storico in Trento «che opera per la valorizzazione della storia della Città di Trento, del Trentino e dell'area regionale corrispondente al Tirolo storico». Per il biennio: 300 euro.

## MUSICA

Grande successo per il Coro Castel di Arco all'appuntamento canoro alle pendici dell'Etna

## Dai monti al mar di Sicilia

Un momento del concerto a Ragalna del Coro Castel della Sezione Sat di Arco, esibizione ufficiale di un tour informale che ha portato il gruppo vocale a toccare le più suggestive località della Sicilia e ad aggiungere al repertorio un classico come «Ciuri Ciuri»



CHIARA TURRINI

Una trasferta che senz'altro ha lasciato ricordi indelebili nei cuori dei protagonisti: il Coro Castel Sezione Sat di Arco è sbarcato in Sicilia dal 18 al 24 luglio, per prendere parte alla manifestazione canora Ra.co.es. a Ragalna, paese alle pendici dell'Etna. Per l'occasione i coristi nostrani si sono perfino cimentati nel dialetto siciliano, imparando Ciuri Ciuri, che ha riscosso applausi e bis.

Cinquantadue in tutto i membri della «spedizione» capitanata dal presidente Francesco Pederzoli e dal direttore musicale, il professor Enrico Miaroma. Ma organizzatore e «uomo chiave» del viaggio è stato Gianni Siciliano (di nome e di fatto) che ha tenuto i contatti con la sua terra d'origine. Grande riconoscenza anche verso il Comune di Arco, senza cui la trasferta sarebbe rimasta un sogno, rappresentato da Ruggero Morandi, assessore alla Cultura. Il presidente Pederzoli ha sottolineato la buona riuscita della trasferta, augurandosi lo stesso per quelle future: «Grazie all'amministrazione comunale di Arco, ai coristi ed agli accompagnatori. Grazie anche allo staff che ci ha seguito, la guida Alfio, molto preparato, e l'autista Stefano, provvidenziale nel traffico siciliano».

Ragalna, il luogo dove si è tenuta la manifestazione, è un piccolo comune a circa mille metri sul livello del mare, luogo di villeggiatura rinomato tra i siciliani per il clima più fresco rispetto alla valle. L'evento canoro a cui ha preso parte il Coro Castel, orga-

nizzato in tre serate, ha visto come ospiti cori polifonici locali ed un gruppo proveniente dall'isola di Malta. Variegata quindi l'offerta musicale, in cui il coro di Arco si è inserito alla grande, mandando il pubblico in visibilo con un vasto repertorio e la novità in dialetto locale, Ciuri Ciuri - musicata in esclusiva per il Coro Castel dal maestro Giavina -, che si è guadagnato il bis. Come si dice, prima il dovere e poi il piacere: dopo l'impegno ufficiale, il coro ha cantato ufficiosamente spesso, sfruttando le splendide location dell'isola.

Il viaggio quindi non ha comportato solo canti di montagna nell'ambito della rassegna canora, ma anche un vero e proprio tour delle bellezze naturali e storiche dell'isola. Catania, l'Etna - dove il coro si è esibito nello scenario familiare di un rifugio, il Rifugio Sapienza - Agrigento, Taormina, Monreale sono solo alcune delle mete toccate dai coristi-vacanzieri, che hanno più volte allietato i presenti con «cantate» estemporanee, regalando emozioni alle orecchie di passaggio. Momenti molto commoventi soprattutto nella grotta siracusana detta Orecchio di Dionisio, dove l'eco ha intensificato ancora di più le voci ed i sentimenti dei coristi. E tra un sito archeologico e l'altro, tra una cantata tra le rovine e un Ciuri Ciuri qua e là, c'è stato anche il tempo per un bagno «a'mmare», come dicono i siciliani. L'attività del gruppo diretto dal professor Enrico Miaroma riprenderà a settembre, con un ricco calendario di eventi autunnali che non deluderà di certo, tra cui un concerto di beneficenza in programma a fine settembre.

PAGANELLA LA MONTAGNA DEL TRENTO

con l'Adige cammini dentro la natura

2 bastoncini da trekking di fabbricazione trentina per le tue passeggiate in montagna

IN EDICOLA A SOLI € 9,90 più il costo del quotidiano

118080515